



VILLA LAGARINA

«L'azienda che affitta i vigneti comunali non ha rispettato i patti»

Giordani: «Da 5 anni niente Morela»

VILLA LAGARINA - Che fine ha fatto il vino "Morela Igt Vallagarina" che veniva tradizionalmente realizzato con le uve del vigneto di proprietà del municipio di Villa Lagarina (*nella foto*)? Se lo chiede l'ex sindaco Mariano Giordani che in una lettera aperta ricorda che ormai «da cinque anni il vigneto del municipio di Villa Lagarina da cinque anni non produce più il famoso vino Morela. Eppure nella delibera di affitto agrario della Giunta comunale di Villa Lagarina dell'aprile 2020 si parlava chiaro: "affitto agrario per 15 annate agrarie del fondo rustico di mq. 19.000 denominato "Vigneto Morela" (...) e la conseguente vinificazione e imbottigliamento del vino con etichetta "Morela IGT Vallagarina". La delibera prevedeva poi l'impegno dell'azienda affittuaria di fornire 300 bottiglie (annue) da 750 ml al Comune di Villa Lagarina. Niente di tutto questo è stato

ottenuto in quanto la ditta affittuaria di Cembra-Lisignago non possedeva la struttura necessaria per vinificare e questa specifica attività non era nemmeno prevista nell'oggetto societario. È scontante - argomenta Giordani - il fatto che la giunta comunale non abbia verificato questo elemento essenziale prima dell'assegnazione. Su questo e altri aspetti discutibili dell'atto di affitto del vigneto avevo messo in guardia l'amministrazione comunale di Villa Lagarina con un articolo uscito il 28 luglio 2020, ma nessuno lo ha preso in considerazione e così si sono succedute cinque vendemmie senza produrre alcuna bottiglia di vino Morela, né ovviamente sono state assegnate al Comune le previste 300 bottiglie di vino annue. Il vino Morela, un bordolese territoriale composto da Cabernet, Merlot, Teroldego e Lagrein, prodotto dal 2002 al 2019 in ac-

cordo tra il Comune di Villa Lagarina proprietario del terreno e l'azienda Vilar di Luigi Spagnoli, aveva riscosso grandi apprezzamenti sfiorando anche i tre bicchieri del Gambero Rosso. Per la prima volta nella storia Villa Lagarina era presente nella prestigiosa guida dei migliori vini italiani. Considerato che al peggio non vi è limite, l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Julka Giordani da quando è in carica non ha mai controllato che fosse rispettate le prescrizioni vincolanti previste nella delibera della primavera 2020. A questo punto però non può più tergiversare e visto che si avvia alla fine del proprio mandato abbia almeno il pudore e la responsabilità istituzionale di procedere alla risoluzione del contratto d'affitto per grave inadempimento della parte affittuaria con richiesta di risarcimento del danno».